

Manovra: 5,8 miliardi su 18 ai tagli Irpef per redditi, aumenti salariali e famiglie

Consiglio dei ministri

Ok al documento di bilancio
Tassa del 10% per incrementi
da rinnovi contrattuali

Governo e banche lontane
Imprese, salta l'Ires premiale
Torna il superammortamento

Sarà l'Irpef la regina della manovra: assorbirà 5,8 dei 18 miliardi di interventi illustrati nel Cdm che ha esaminato il programma di bilancio. Oltre al taglio Irpef dal 35 al 33% per lo scaglione fra 28mila e 50mila euro, più detrazioni per le famiglie e sconti sugli aumenti salariali. Giorgetti: «Proseguire nel sostegno del potere di acquisto e assicurare la sostenibilità della finanza pubblica». Imprese: salta l'Ires premiale, tornano iper e superammortamento. Governo e banche lontane sul prelievo per gli istituti.

**Fotina, Mobili, Perrone,
Serafini e Trovati** — a pag. 2-3-5

L'Irpef domina la manovra: agli sconti 5,8 miliardi su 18

Cdm. Misure concentrate su taglio della seconda aliquota e flat tax sui contratti, sul tavolo anche la rimodulazione delle detrazioni per la famiglia. Giorgetti: «Più sostegno al potere d'acquisto».

Testo atteso venerdì.
Muro contro muro
con le banche: il Governo
punta a entrate effettive
e non ad anticipi

Coperture banche
e assicurazioni, ministeri
(almeno 1 miliardo)
e dalla rimodulazione
straordinaria del Pnrr

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

A conti fatti, sarà l'Irpef la regina della manovra. E assorbirà quasi un terzo dei 18 miliardi di interventi illustrati ieri da Giancarlo Giorgetti nel consiglio dei ministri che ha esaminato il Dpb, il programma di bilancio da inviare a Bruxelles entro la mezzanotte di domani, e approvato il decreto anticipi. Il taglio di due punti dell'aliquota di mezzo, dal 35% al 33% con esclusione dei soli redditi da 200mila euro in su (Sole 24 Ore del 5 ottobre), costerà poco meno di 3 miliardi, altri 1,8 miliardi saranno destinati alla tassa piatta del 10% che sostituirà l'aliquota marginale negli aumenti contrattuali (al momento solo nel privato). E un altro miliardo annuo potrebbe servire per rafforzare la tutela delle detrazioni, perché si lavora alla revisione del "quoziente familiare" usato per modulare i tetti alle detra-

zioni (si veda articolo a fianco). Totale: quasi 5,8 miliardi su 18, dunque intorno al 32% della manovra complessiva. Se si aggiungono anche gli sconti Irpef prodotti dalla proroga dei bonus casa, il conto Irpef salirebbe intorno a quota 7,8 miliardi, il 43% della legge di bilancio. Ma i conti finali si faranno solo venerdì, quando è atteso il cdm con il testo della manovra: prima c'è da chiudere il confronto con le banche, ancora impegnate in un muro contro muro con il Governo che punta a un contributo composto da entrate effettive e non da anticipi.

Dalla sanità alle pensioni, dalla rottamazione all'Isee, i capitoli passati in rassegna dal ministro dell'Economia in vista della legge di bilancio attesa a Palazzo Chigi venerdì sono molti: ma spesso sono stati sottoposti a una dieta più o meno rigida rispetto alle ambizioni iniziali dei proponenti, per concentrare al massimo lo sforzo finanziario disponibile sulla tutela del potere d'acquisto di famiglie e

ceto medio: una parola d'ordine che è riuscita a mettere d'accordo tutte le componenti della maggioranza, e che del resto è centrale in un Paese in cui la ripresa salariale è cominciata ma è ancora lontana dal recupero del valore reale tagliato dalla super inflazione del 2021-23. «L'impegno del Governo è proseguire da un lato nell'azione di sostegno del potere di acquisto delle famiglie, delle imprese e per il sociale, dall'altro assicurare la sostenibilità della finanza pubblica», riassume il titolare dei conti ricordando che la manovra si muove «in un contesto in cui perman-



gono forti elementi di incertezza», per cui non sono consentiti passi falsi. La manovra segue quindi in modo fedele la traiettoria della spesa concordata con la Ue; anche perché, ha voluto sottolineare Giorgetti intervenendo nel tardo pomeriggio al Forum Coldiretti, grazie alla responsabilità fiscale l'Italia non è più «nell'angolo come la pecora nera», ma «ha voce in capitolo». Su questi presupposti il ministro ha dovuto pronunciare molti no ai ministri che anche ieri si sono presentati a Palazzo Chigi «con un lungo elenco di richieste», ha confermato.

I numeri mostrati ieri dal titolare dei conti, e dettagliati nel Documento preparato per la Commissione Ue, prospettano una manovra con interventi da 18 miliardi nel 2026, quindi un filo sopra la media triennale da 16 miliardi indicata del programma di finanza pubblica.

Oltre che di ridurre l'Irpef, la legge di bilancio si occuperà delle imprese, con un intervento concentrato su iper e superammortamento che farà tramontare l'Ires premiale; rifinanzierà la Zes Unica con circa 2 miliardi e le Zone logistiche semplificate (Zls; 100 milioni), rilancerà la «Nuova Sabatini» e congelerà fino a tutto il 2026 le tasse su zucchero e plastica.

A portare le coperture, oltre a banche e assicurazioni, sono chiamati i ministeri, a cui si punta a chiedere almeno un miliardo concentrando le forbici sulle amministrazioni che finora si sono rivelate più lente. Ipotesi che sta alimentando l'allarme fra i ministri. Ma una mano sarà data anche dalla rimodulazione del Pnrr, che come anticipato da questo giornale si caricherà uscite finora finanziate da fondi nazionali liberando margini sui conti 2026. E la mano-

vra busserà ancora una volta alla porta dei fumatori: il rinnovo del calendario fiscale porterà poco più di un miliardo in tre anni, in una progressione dai 100 milioni del 2026 ai oltre 700 messi in calendario per il 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGETTI: L'ITALIA NON È PIÙ «LA PECORA NERA»

Grazie alla responsabilità fiscale, ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, l'Italia non è più «nell'angolo come la pecora nera», ma «ha voce in capitolo». Il ministro ha dovuto pronunciare molti no ai ministri che si sono presentati «con un lungo elenco di richieste»

Le misure

3 mld

Taglio al 33%

Il taglio di due punti dell'aliquota Irpef di mezzo, dal 35% al 33% con esclusione dei soli redditi da 200mila euro in su (Sole 24 Ore del 5 ottobre), costerà poco meno di 3 miliardi

1,8 mld

Aumenti contrattuali

Altri 1,8 miliardi delle risorse della Manovra saranno destinati alla tassa piatta del 10% che sostituirà l'aliquota marginale negli aumenti contrattuali (al momento solo nel privato)

1 mld

Quoziente familiare

Un altro miliardo annuo servirà per rafforzare la tutela delle detrazioni determinata dalla revisione del «quoziente familiare» usato per modulare i tetti alle detrazioni

7,8 mld

Con gli altri sconti

Gli interventi sull'Irpef assorbiranno 5,8 miliardi della Manovra, che salgono a 7,8 con gli sconti Irpef prodotti dalla proroga dei bonus casa (il 43% degli interventi della Manovra)